



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 66

Approvata Con Modifiche dal Consiglio Comunale in data 24 ottobre 2022

OGGETTO: IL PARLAMENTO E L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE FAVORISCANO LA COSTITUZIONE DI COMUNITA' ENERGETICHE CONTRO LA POVERTA' ENERGETICA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- dopo oltre cinque mesi dall'inizio del conflitto fra Russia e Ucraina, le tensioni internazionali stanno imprimendo ulteriore pressione in tutti quei contesti dove la crisi strutturale era preesistente. Un rapporto recentemente stilato dall'ONU stima in 1,6 miliardi le persone distribuite in quasi 100 Paesi che sono al momento esposte ad almeno una delle dimensioni innescate dalla crisi. Sarebbero, invece, 1,2 miliardi le persone che vivono in Paesi vulnerabili esposte a tutte e tre le dimensioni, ovvero quella energetica, alimentare e finanziaria. Per lo stesso Segretario ONU Guterres, l'impatto della guerra sta divenendo rapidamente sistemico, severo e sta accelerando;
- in un contesto internazionale e nazionale segnato da una gravissima crisi energetica e dalla conseguente esplosione del costo delle bollette per famiglie e imprese, sta acquisendo una forte centralità nel dibattito pubblico il tema della costituzione delle comunità energetiche. Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) e l'Autoconsumo Collettivo (AUC) sono stati introdotti a livello europeo con la Direttiva UE 2018/2018, nota come REDII, una norma nata con l'obiettivo di stimolare gli Stati Membri verso un crescente sviluppo delle fonti rinnovabili, prevedendo tra le varie forme anche quelle legate all'autoconsumo finalizzato a decentralizzare la produzione, a combattere lo spreco e la povertà energetica e, soprattutto, a mettere al centro della rivoluzione energetica il cittadino, che diventa parte attiva del sistema energetico;
- in Italia, le CER e le configurazioni di AUC, dopo una prima sperimentazione durata poco più di un anno grazie alla Legge Milleproroghe 2020, sono regolate dal novembre 2021 tramite il recepimento della REDII attraverso il D.Lgs. 199/2021, ad oggetto "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

PRESO ATTO CHE

- la Legge 8/2020 ha convertito in legge, con modificazioni, il D.L. 162/2019, recante disposizioni

urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica. Al comma 5 dell'articolo 42 bis (Autoconsumo da fonti rinnovabili) il testo normativo prevede che: "I clienti finali associati in una delle configurazioni di cui al comma 2: a) mantengono i loro diritti di cliente finale, compreso quello di scegliere il proprio venditore";

- il succitato D.Lgs. 199/2021 al Titolo IV contiene la disciplina in materia di autoconsumo, comunità energetiche rinnovabili e sistemi di rete. Il Capo I è composto da quattro articoli tra cui l'articolo 30 (Autoconsumatori di energia rinnovabile); l'articolo 31 (Comunità energetiche rinnovabili) e l'articolo 32 (Modalità di interazione con il sistema energetico), la cui lettera c) del comma 3 stabilisce che ARERA individua le modalità con le quali i clienti domestici possono richiedere alle rispettive società di vendita, in via opzionale, lo scorporo in bolletta della quota di energia condivisa;

CONSIDERATO CHE

- dalle norme sopra richiamate non risulta chiaro se in una comunità dell'energia rinnovabile o in un gruppo di auto consumatori che agiscono collettivamente:
 - a. l'addebito in bolletta da parte del venditore esterno per ciascun utente finale socio della comunità riguardi l'energia prelevata dalla rete al lordo o al netto dell'energia scambiata su base oraria all'interno della comunità;
 - b. l'energia prodotta dagli impianti a servizio di una comunità dell'energia rinnovabile o di un gruppo di auto consumatori che agiscono collettivamente e riversata in rete per essere ceduta a GSE o ad altro operatore di mercato sia al lordo o al netto dell'energia condivisa all'interno della comunità o del gruppo;

SOTTOLINEATO CHE

- attualmente il riferimento ai flussi netti comporterebbe una riduzione dei costi a carico della comunità o del gruppo superiore alla tariffa incentivante prevista dalla normativa vigente e pertanto incentiverebbe la costituzione di comunità energetiche anche in quei territori della città di Torino maggiormente esposti al rischio della povertà energetica;
- le erogazioni oggi previste sotto forma di tariffa incentivante potrebbero invece essere trasformate in una riduzione degli oneri di sistema attualmente a carico degli utenti finali dell'energia;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a:

1. proporre al Parlamento e/o al Governo i seguenti chiarimenti/modifiche normative:
 - qualora le disposizioni sopra richiamate debbano intendersi *al netto* dello scambio, occorre che ciò sia esplicitato con chiarezza e definito nel testo di legge;
 - qualora, invece, l'interpretazione attuale fosse che i corrispettivi economici in regime di mercato libero o protetto riguardano i flussi in entrata e in uscita *al lordo* dello scambio, occorre prevedere una modifica normativa che consideri solo i flussi energetici *al netto* dello scambio interno alla CER o all'AUC, per impedire uno scambio iniquo che prevede: il pagamento a tariffe di mercato dell'energia che in realtà proviene dagli impianti della CER o del gruppo e, d'altra parte, una remunerazione a favore dei soggetti costituenti la CER o l'AUC a tariffe inferiori di quella stessa energia riversata dagli impianti della CER o dell'AUC e ritirata dal GSE;

2. condividere con i Sindaci della Città Metropolitana di Torino e i Sindaci capoluogo di Città metropolitana la presente mozione;
3. coinvolgere la Città metropolitana di Torino quale partner di un progetto di sviluppo di comunità energetiche sul territorio metropolitano con il duplice obiettivo di ridurre la povertà energetica e promuovere azioni di sostenibilità ambientale;
4. coinvolgere soggetti interessati in un partenariato pubblico/privato, su superfici di proprietà pubblica, per accelerare l'avvio delle Comunità energetiche in previsione degli ulteriori aumenti delle spese energetiche per il prossimo autunno/inverno, a partire dai territori della città di Torino a maggior rischio di povertà energetica;
5. verificare altresì la possibilità di eventuale concessione in partenariato pubblico/privato di appezzamenti di terreno di proprietà della Città di Torino - non diversamente utilizzabili - per la messa in opera di impianti fotovoltaici (come per esempio l'area ex SIN Basse di Stura interessata da un'importante bonifica finanziata dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), concessione che preveda, tra l'altro, quale forma di accelerazione della costituzione di Comunità energetiche, la vendita in tempi brevi di tutta o parte dell'energia prodotta a prezzi calmierati, a favore delle famiglie torinesi in situazione di povertà energetica.